

COMUNICATO STAMPA Movimento Consumatori Roma

Roma, 4 agosto 2010

Il Movimento Consumatori di Roma osserva con preoccupazione quanto sta avvenendo nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti a Roma. E' di queste settimane la notizia della estensione della raccolta differenziata dei RSU secondo un metodo definito "misto". A quali obiettivi risponde il piano? Quali sono gli atti programmatici che lo hanno definito? Da chi sono stati confezionati e discussi? In quali sedi? Non è dato saperlo.

L'utilizzazione dei finanziamenti regionali destinati alla estensione della raccolta differenziata avrebbe richiesto l'avvio di un percorso partecipato e trasparente che, partendo dall'adozione di nuove linee guida per il contratto di servizio con AMA, stabilisse obiettivi all'altezza delle sfide cui la nostra città e la nostra regione si trovano davanti. La Rete Regionale Rifiuti, cui aderisce il Movimento Consumatori di Roma, ha da tempo messo in mora il Comune di Roma, sollecitandolo a implementare un ciclo dei rifiuti finalmente conforme a quanto previsto dalla ormai antica normativa europea: riduzione, recupero, riciclo, riutilizzo dei materiali post-consumo. Nulla di tutto ciò è ravvisabile in quanto sta avvenendo. Notiamo invece opacità, mancato rispetto delle regole sulla contrattazione di servizio, assenza di strategie eco-compatibili d'avanguardia.

Ad oggi, non conosciamo ancora i programmi dell'amministrazione comunale. Il contratto di servizio con AMA è scaduto ormai da anni e viene ritualmente prorogato di anno in anno, sintomo di mancanza di strategie o, ciò che più preoccupa, di una pervicace volontà di tenersi le mani libere. Non si conosce quale sia il destino delle linee guida, propedeutiche al rinnovo del contratto, che erano state predisposte ormai più d'un anno orsono e, a quanto ci consta, non sono mai giunte in consiglio comunale. Restano ignoti ai non iniziati gli obiettivi di fondo che si intendono perseguire nel delicatissimo settore del ciclo dei rifiuti.

Trionfano gli annunci mediatici che ben poco dicono circa i veri obiettivi perseguiti. Insomma, si naviga a vista e navigando a vista non vorremmo finire per scoprire che tutte le rotte portano verso il fuoco che tutto divora.

Fabio Prasca - Vice-presidente Movimento Consumatori Roma

COMUNICATO STAMPA Fare Verde Lazio

Roma, 4 agosto 2010

L'Associazione di protezione ambientale Fare Verde esprime serie preoccupazioni circa la deriva che ha intrapreso la raccolta differenziata, e ancor più il Porta a Porta nella città di Roma. Dopo un buon inizio, avuto nei quartieri di Torrino e Colli Aniene, la corretta attenzione al conferimento e trattamento dei rifiuti solidi urbani è andata scemando fino a raggiungere il paradosso delle raccolte "miste".

Non capiamo se il problema rifiuti esiste o sta per diventare tale, ma sicuramente l'Amministrazione non lo sta affrontando con l'impegno da noi auspicato. Non esiste una politica della informazione ai cittadini ed agli operatori. Il tutto viene lasciato nelle mani di hostess inesperte, con limitata autonomia e qualche volumetto illustrativo.

In passato c'era stata una forte campagna educativa nelle scuole e con eventi pubblici, con la collaborazione delle associazioni di volontariato. Oggi si pensa di risolvere tutto a porte chiuse spendendo i fondi regionali, che non sono pochi, in progetti di dubbio successo (nuovi compattatori, mezzi mobili, ecc.).

Poi, laconici comunicati dell'AMA affermano che il Porta a Porta costa troppo... Fare Verde con la Rete Regionale Rifiuti Lazio ha chiesto un'audizione per parlare del problema,

non quello dei soldi già spesi, ma di tutti i vuoti che ci sono nell'organizzazione, delle lamentele che giustamente sollevano i cittadini, della indecorosa condizione dei cassonetti stradali, della modalità di raccolta e, perché no, di quale oscuro filo conduttore porta a questo disordine: forse la "chiusura del ciclo"? ... Bruciare tutto?

Ebbene, nessun colloquio, nessun confronto, non abbiamo avuto la possibilità di incontrare nessuno: Assessore Ambiente, AMA, Commissione Ambiente. Non hanno tempo!

COMUNICATO STAMPA Occhio del riciclone

RACCOLTA DIFFERENZIATA: SCOMPARE IL PORTA A PORTA DAI PIANI DI AMA E COMUNE DI ROMA

L'OCCHIO DEL RICICLONE ESPRIME LE SUE PREOCCUPAZIONI PER LE SORTI DELLA DIFFERENZIATA NELLA CAPITALE

Roma, 4 agosto 2010

La raccolta differenziata "mista duale" è arrivata anche nella sede dell'Occhio del Riciclone, che non ha potuto fare altro che apprendere con preoccupato stupore il processo di trasformazione subito dal sistema di raccolta differenziata porta a porta (la cui applicazione estesa era uno dei punti programmatici del Patto per Roma della campagna elettorale del Sindaco Alemanno). Dal 2008 ad oggi il porta a porta è di fatto scomparso dai piani dell'AMA, soppiantato da modalità ibride.

Si tratta della differenziata "mista duale", in cui permangono ovviamente gli elementi di inefficienza propri delle raccolte stradali e in cui, allo stesso tempo, si introducono scelte dispendiose, ingiustificate e realizzate in maniera sommaria (quali l'implementazione dei punti mobili di raccolta nella modalità cui assistiamo a Roma).

Le risorse pubbliche che dovrebbero essere destinate allo sviluppo di modalità domiciliari di raccolta degli RSU, sono invece impiegate, con enorme spreco, nella realizzazione di iniziative di cui stentiamo a comprendere l'effettiva utilità. Una situazione che, se prosegue, intaccherà irrimediabilmente la fiducia della cittadinanza circa la reale capacità dell'amministrazione capitolina e dell'azienda di igiene urbana di porre in essere politiche ambientali strutturate, serie ed efficaci, pregiudicando perciò la sua effettiva collaborazione ai progetti attuali e futuri.

Timore rafforzato dalle campagne di comunicazione attivate dall'AMA in questi ultimi due mesi, che paiono molto più orientate ad un'operazione di make-up della propria immagine piuttosto che a veicolare informazioni alla cittadinanza o a sviluppare nella stessa la consapevolezza della sfida ambientale che attende ognuno di noi per diventare quella "società del riciclaggio" che la Comunità Europea fissa come obiettivo dei suoi Stati Membri.

Auspichiamo che la pausa estiva permetta una riflessione dei nostri amministratori circa l'opportunità di recuperare il contatto sul territorio che tanto si è rivelato utile in passato, e soprattutto sull'opportunità di studiare le soluzioni tecniche che altrove hanno portato ottimi risultati, al posto di sperimentare stranezze.

Con l'intento di arginare la falla comunicativa di AMA, Occhio del Riciclone ha lanciato la campagna "Roma Differente", che si poggia sul blog www.romadifferente.blogspot.com che vede gli operatori dell'associazione costantemente in dialogo con i cittadini dei territori oggetto del nuovo sistema di raccolta.

Questi ultimi, come dimostrano i sondaggi di Occhio del Riciclone, reclamano un'applicazione autentica del porta a porta e allo stesso tempo rigettano la vecchia modalità di raccolta presso i cassonetti stradali. Una disponibilità che assolutamente non deve essere frustrata.

COMUNICATO STAMPA Rete Regionale Rifiuti del Lazio

RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA NELLA CAPITALE: CHI L'HA VISTA?

LA RRRLAZIO DENUNCIA LA SCOMPARSA DEL SERVIZIO DOMICILIARE AMA E COMUNE DI ROMA GLI INDIZIATI

Roma, 06 Agosto 2010

Già nei scorsi mesi i responsabili della Rete Regionale Rifiuti del Lazio avevano lanciato pubblicamente e in più occasioni un campanello d'allarme sulle modalità di raccolta dei rifiuti applicate dall'AMA per conto del Comune di Roma.

Tuttavia solo le previsioni più pessimistiche potevano anticipare il modello di raccolta "misto duale" proposto da qualche settimana a questa parte ai cittadini dei quartieri Laurentino, Tuscolano, Prati Fiscali, Aurelio e Marconi.

È scomparsa totalmente la componente domiciliare nel ritiro delle frazioni (che il Sindaco Alemanno aveva addirittura inserito tra i punti del suo Patto per Roma in campagna elettorale), e la novità fondamentale risiede nell'introduzione della raccolta degli scarti organici e il loro conferimento presso punti mobili che stazionano su strada ogni mattina.

I punti mobili raccolgono anche la frazione indifferenziata ma non la carta e gli altri materiali riciclabili (vetro, plastica e metallo) che continuano ad essere raccolti con il sistema stradale, che, come è ormai noto a chiunque, non è in grado di garantire percentuali accettabili di differenziazione dei materiali.

L'impiego di punti mobili nei quartieri che stanno sperimentando il sistema "duale misto" appare inopportuno e sovradimensionato rispetto all'impiego che ne viene fatto solitamente per utenze o quartieri particolari.

Il timore è che le spese per la gestione di un sistema così organizzato si traducano nella dissipazione di risorse che andrebbero invece impiegate nella realizzazione di un sistema domiciliare e partecipato, l'unico in grado di garantire il rispetto delle indicazioni di legge e di far crescere la cittadinanza sul tema della differenziata armonicamente allo sviluppo di politiche ambientali tese alla sostenibilità.

Invece la comunicazione e le azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sono ridotte al lumicino. AMA sembra molto più interessata ad investire in testimonial famosi e campagne per promuovere la propria immagine piuttosto che nell'informare e sensibilizzare i cittadini romani.

Introdurre la raccolta degli scarti organici è il presupposto fondamentale per una raccolta differenziata efficace ma se non si attivano gli strumenti di comunicazione idonei a spiegare ai cittadini, ad esempio, le modalità corrette di utilizzo della dotazione fornita, per quanto essa possa essere d'eccellenza e in linea con le certificazioni di settore, si finisce con l'alimentare una grave disinformazione.

Per colmare queste lacune la RRRLazio ha intrapreso da diversi mesi iniziative di sensibilizzazione con l'obiettivo di sostenere i cittadini ad essere parte attiva nel processo di diffusione della raccolta differenziata porta a porta nel proprio territorio.

L'auspicio è che le forze profuse in tal senso possano essere d'ausilio ad una seria programmazione di Comune ed AMA, finalizzata all'effettivo recupero dei materiali. Al ritorno dalla pausa estiva la Rete Regionale Rifiuti del Lazio si adopererà per ottenere dagli Amministratori delle risposte chiare circa la loro posizione in merito.



Nuovo sistema di smaltimento all'Appio, Tuscolano, Aurelio e Marconi. L'Ama: stiamo per ultimare la distribuzione

Raccolta differenziata, mancano i sacchetti

Avvio difficile in quattro quartieri: la maggior parte degli utenti ancora non ha i nuovi kit per i rifiuti

Partenza lenta per la nuova raccolta differenziata programmata in sei quartieri romani semicentrali o periferici: a una settimana dall'avvio ufficiale, solo una parte delle 83 mila utenze domestiche coinvolte (pari a 251 mila persone) hanno ricevuto sacchetti, bio-pattumiera e relative istruzioni, con il risultato che i rifiuti continuano a essere buttati dalla quasi totalità dei residenti nei cassonetti verdi o grigi. Le criticità maggiori, al momento, riguardano tre delle sei aree interessate e in particolare Aurelio-Irnerio. Solo una piccola quota delle 8.505 utenze domestiche coinvolte (25 mila cittadini) è

già in possesso del materiale e solo dal lato di via Gregorio VII, mentre tutta la fascia tra piazza Carpegna, piazza Irnerio, via Baldo degli Ubaldi, via Aurelia (pari al 90% del territorio coinvolto), ne è ancora priva. Ogni mattina, i furgoni-raccoglitori compaiono ovunque agli orari e nei 39 punti prestabiliti, ma restano, per il momento, quasi inutilizzati, con i residenti che continuano a buttare i rifiuti nei vecchi contenitori.

Brugnara all'interno.

Parte a rilento la raccolta differenziata varata da una settimana in alcuni quartieri

LA CITTÀ CHE CAMBIA

I residenti: «Poche indicazioni e orari disagiati per gettare i rifiuti nei camioncini»

Niente sacchetti, vuoti i camion Ama

Dall'Aurelio a Marconi i furgoni ci sono, mancano i nuovi kit: spazzatura ancora nei cassonetti verde-grigio

di LUCA BRUGNARA

I furgoni per la raccolta sono in strada, ma i kit, per migliaia di famiglie soprattutto di Aurelio, Appio-Tuscolano, Marconi, sono ancora una chimera. Partenza lenta per la nuova raccolta differenziata programmata in sei quartieri romani semicentrali o periferici: a una settimana dall'avvio ufficiale, solo una parte delle 83 mila utenze domestiche coinvolte (pari a 251 mila persone) hanno ricevuto sacchetti, bio-pattumiera e relative istruzioni, con il risultato che i rifiuti continuano a essere buttati dalla quasi totalità dei residenti nei cassonetti verdi o grigi. Il sistema prevede la sostituzione di questi ultimi contenitori da furgoni di raccolta presenti la mattina, mentre resteranno in strada i cassonetti blu e bianchi. Entro la settimana, assicurano dall'Ama, verranno completate le consegne in tutte le sei zone.

Le criticità maggiori, al mo-

mento, riguardano tre delle sei aree interessate e in particolare Aurelio-Irnerio. Solo una piccola quota delle 8.505 utenze domestiche coinvolte (25 mila cittadini) è già in possesso del materiale e solo dal lato di via Gregorio VII, mentre tutta la fascia tra piazza Carpegna, piazza Irnerio, via Baldo degli Ubaldi, via Aurelia (pari al 90% del territorio coinvolto), ne è ancora priva. Ogni mattina, i furgoni-raccoglitori compaiono ovunque agli orari e nei 39 punti prestabiliti, ma restano, per il momento, quasi inutilizzati, con i residenti che continuano a buttare i rifiuti nei vecchi contenitori. «Fino ad ora - spiega alle 9.30, un addetto in via Madonna del Riposo - sono stati depositati 3 sacchetti di alimentari». Tra via Baldo degli Ubaldi, via e circonvallazione Aurelia, la scena è sempre la stessa, con gli operatori in attesa di utenti che, di fatto, non arrivano. «C'è solo il manifesto al portone che indica la consegna dei

kit - afferma Letizia Lotti, in via Palombini - ma, al momento, non è arrivato nulla e gli addetti stessi suggeriscono di continuare a utilizzare i tradizionali cassonetti, molti dei quali in pessime condizioni». Nella parte dell'Appio-Tuscolano coinvolta, al momento, i kit hanno raggiunto meno della metà delle 68 strade previste con 12.786 utenze e mancanza del kit segnalata soprattutto nell'area tra largo dei Colli Albani e via delle Cave. Chi è già in regola, indica disagi sugli



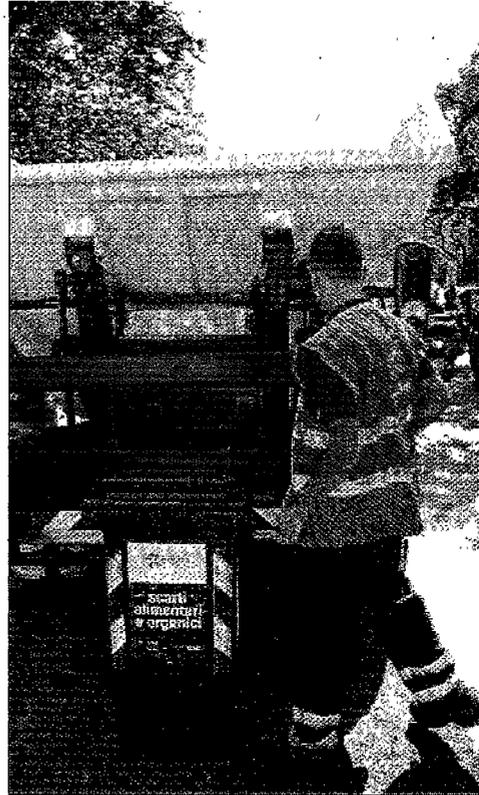


orari. «I furgoni si fermano un'ora e mezza in un singolo punto - osserva Emanuele De Sibbi, ma quello di mia madre, 91 anni, in via Orazio Pulvillo, è tra le 5.30 e le 7. Tra le 7 e le 9 dovrebbe arrivare alla Tuscolana e, almeno per ora, provvedo io». Solo una trentina su 79,

le strade in cui è avvenuta la consegna dei materiali a Marconi, dove il nuovo sistema riguarda 48.000 cittadini pari a 16.171 utenze domestiche. Consegna completata a Laurentino 38 e Prati Fiscali, per oltre 22.000 utenze complessive e a Don Bosco, dove le

utenze domestiche sono 21.520 (per un totale di 64 mila residenti). Ma anche dove i kit sono stati consegnati, come a Prati Fiscali, in molti continuano a utilizzare i vecchi cassonetti.

«Entro la settimana - spiegano dall'Ama - verranno completate le consegne nelle tre aree interessate dei municipi 9, 15, 18. Qualora l'utente non fosse in casa, verrà lasciato un buono, per poter ritirare il kit nella sede di zona, negli orari indicati sull'avviso. Il passaggio al nuovo sistema è progressivo». I cassonetti verdi (o grigi) verranno poi tolti dalla strada nelle prossime settimane, per scomparire definitivamente a settembre. In alcune zone, attualmente, i contenitori bianchi per carta e cartone sono spesso saturi. «Nei sei quartieri - aggiungono dall'Ama - è previsto un potenziamento del servizio e lo svuotamento avrà la frequenza di tre volte a settimana: il sistema entrerà a regime da qui alle prossime settimane».

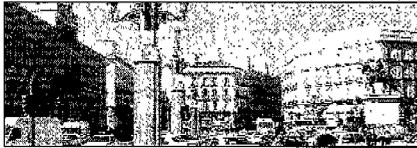


Sacchetti in strada davanti al cassonetto verde ieri mattina a piazza Invernio, nel fondo il nuovo kit per la raccolta differenziata. Nella foto in alto a destra un camion dell'Ama che dovrebbe raccogliere i sacchetti dei residenti (Foto TOIATI/AUDISIO)



LE ALTRI CAPITALI EUROPEE/IL FOCUS

QUI MADRID



Costo da 730 a 1.000 euro la differenziata

dal nostro corrispondente
JOSTO MAFFEO

MADRID - Gli abitanti spagnoli dispongono di poco più di 350 mila cassonetti per la raccolta differenziata. In città, dove nei condomini è molto spesso presente la figura del portiere, è questi l'incaricato di ritirare ogni sera i residui dei condomini e di depositarli nei contenitori disposti dinanzi ad ogni portone. I veicoli della nettezza urbana ritireranno il tutto nel corso del servizio notturno, quando molte strade madrilenne sono pure lavate con gli idranti.

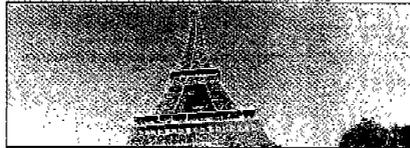
La raccolta differenziata va avanti da una decina d'anni, Madrid dispone di alcuni tra i maggiori impianti di riciclaggio d'Europa, soprattutto quelli per il vetro, ma non si può affermare che la

totalità della popolazione rispetti le norme fino in fondo. È proprio per questo che nel 2008 l'amministrazione comunale varò l'"Ordinanza per la pulizia degli spazi pubblici e per la gestione dei residui". La nuova norma che prevede fino a 750 euro di multa per coloro che non differenziano i rifiuti domestici.

La città ha inoltre ripristinato l'estinta imposta sui residui urbani. Una tassa municipale il cui obiettivo, oltre a rimpinguare le indebitate casse della città, è quello di corresponsabilizzare i cittadini ancora recalcitranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI PARIGI



Raccolta porta a porta 7 giorni su 7

di FRANCESCA PIERANTOZZI

PARIGI - Parigi è l'unica città in Europa in cui la raccolta dei rifiuti porta a porta avviene quotidianamente, sette giorni su sette, con l'unica esclusione del primo maggio. I parigini producono ogni giorno tremila tonnellate di rifiuti domestici, ovvero l'equivalente di 1,4 chili per abitante. Ogni immobile parigino dispone di un «local à poubelle», un rispostiglio, che può essere anche ricavato in un angolo d'un cortile interno, in cui si trovano i contenitori dei rifiuti: giallo per imballaggi, carta, cartoni, plastica; bianco per il vetro, e verde per



l'umido. Il passaggio dei camion avviene ad orari precisi: ogni giorno per l'umido e due o tre volte a settimana per la raccolta differenziata. E' responsabilità

dei condomini far trovare i contenitori sul marciapiede all'orario previsto per il passaggio del camion e ritirarlo subito dopo. Il lavoro è svolto di solito dal portiere - presente nella maggioranza degli edifici parigini - o da un'altra persona appositamente stipendiata, di solito uno studente. Il trattamento dei rifiuti è affidato ad una società mista, la Sycotom, che dispone di tre inceneritori, due alle porte della città e uno nel XIII arrondissement. La Sycotom dispone anche di cinque centri di riciclaggio, di cui uno, appena ultimato, nel centrale 15esimo arrondissement.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

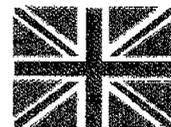
QUI LONDRA



Sanzioni se i bidoni vengono lasciati aperti

di DEBORAH AMERI

LONDRA - La capitale britannica ha introdotto la raccolta differenziata circa dieci anni fa e da allora i londinesi sono diventati dei grandi riciclatori. Oggi mettono da parte per il riutilizzo il 25% della loro spazzatura. Sono però aiutati da strutture molto efficienti, anche se, a volte, le norme che regolamentano la raccolta sfiorano una rigidità talebana. L'80% dei cittadini non deve fare altro che depositare carta, vetro, plastica, lattine (e molto altro, dipende dai diversi quartieri) negli appositi bidoni sotto casa o nei sacchi colorati forniti dal comune. I mezzi della nettezza urbana ritirano il materiale a domicilio con frequenza diversa a seconda dei municipi della città. Il rimanente 20% deve recarsi in uno dei 41 centri per la differenziata sparsi per tutta la capitale. La raccolta funziona, non



ci sono dubbi. Ma bisogna stare attenti alle multe che fioccano con facilità e che si diversificano rispetto al quartiere in cui si vive. Per esempio a Camden (nord di Londra) i cittadini possono produrre solo 483 chili di spazzatura all'anno (9 alla settimana), il resto deve essere riciclato. Altrimenti scatta la sanzione. Ma nella zona di Havering (a est), invece, il limite acconsentito sale a 809 chili. La stessa punizione scatta se si riempiono troppo i bidoni e i coperchi rimangono sollevati (anche di poco). Di solito la multa ammonta a 100 sterline, ma nei casi di recidiva si può arrivare pure in tribunale con un'accusa penale pendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA